



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 99

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sul femminicidio, nonché su ogni forma di
violenza di genere**

RELAZIONE SULLA VITTIMIZZAZIONE SECONDARIA DELLE
DONNE CHE SUBISCONO VIOLENZA E DEI LORO FIGLI NEI
PROCEDIMENTI CHE DISCIPLINANO L’AFFIDAMENTO E LA
RESPONSABILITÀ GENITORIALE

108^a seduta: giovedì 7 aprile 2022

Presidenza della Presidente VALENTE

I N D I C E**Relazione sulla vittimizzazione secondaria delle donne che subiscono violenza e dei loro figli
nei procedimenti che disciplinano l'affidamento e la responsabilità genitoriale**

PRESIDENTE	Pag. 3, 6
BOLDRINI (PD)	5
RIZZOTTI (FIBP-UDC)	5

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-ITALIA AL CENTRO (IDEA-CAMBIAMO!, EUROPEISTI, NOI DI CENTRO (Noi Campani)): Misto-IaC (I-C-EU-NdC (NC)); Misto-Italexit per l'Italia-Partito Valore Umano: Misto-Ipl-PVU; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-+Europa - Azione: Misto-+Eu-Az; Misto-PARTITO COMUNISTA: Misto-PC; Misto-Potere al Popolo: Misto-PaP.

I lavori hanno inizio alle ore 9,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

PRESIDENTE. Avverto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata attraverso il Resoconto sommario e il Resoconto stenografico.

Relazione sulla vittimizzazione secondaria delle donne che subiscono violenza e dei loro figli nei procedimenti che disciplinano l'affidamento e la responsabilità genitoriale

(Esame e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame della Relazione sulla vittimizzazione secondaria delle donne che subiscono violenza e dei loro figli nei procedimenti che disciplinano l'affidamento e la responsabilità genitoriale.

Il capitolo I presenta un quadro generale normativo e giuridico di orientamento del fenomeno, illustra cioè l'oggetto di trattazione, indicando anche i rilievi costituzionali e i principi dell'ordinamento di riferimento (la disciplina minorile e civile), e spiega cosa intendiamo per vittimizzazione secondaria, come l'abbiamo letta noi della Commissione e perché abbiamo avviato questa indagine.

I capitoli II e III presentano i risultati delle indagini statistiche svolte sul riconoscimento della violenza nei procedimenti civili di separazione giudiziale con affidamento di figli minori e sul riconoscimento della violenza nei procedimenti minorili sulla responsabilità genitoriale. Si tratta di due capitoli distinti che fanno riferimento a due diversi gruppi di fascicoli che abbiamo letto (i documenti erano veramente tanti) e da cui sono derivati dati e grafici inseriti e commentati nella relazione.

Il capitolo IV contiene un'analisi qualitativa dei casi che abbiamo esaminato che chiaramente non vengono citati singolarmente (non è possibile farlo in una relazione) ma che ci hanno permesso di presentare una lettura del fenomeno che evidenzia i tratti comuni a tutti i casi che ci sono stati sottoposti, che sono ben 36 e che sono stati analizzati uno per uno nel tentativo di individuare i tratti distintivi.

Il capitolo V dedicato alle conclusioni illustra le criticità di questa realtà che noi abbiamo ravvisato avendo studiato il fenomeno dal punto di vista quantitativo e qualitativo e presenta le raccomandazioni che abbiamo deciso di formulare alla luce delle criticità ravvisate.

Sono a vostra disposizione per rispondere a ogni eventuale richiesta di chiarimento, lasciandovi comunque tutto il tempo di leggerla con attenzione anche al fine di presentare eventuali osservazioni.

Ricordo che abbiamo svolto l'audizione della professoressa Marilisa D'Amico, docente di diritto costituzionale presso l'Università statale di Milano, perché, anche a seguito delle recenti pronunce della Cassazione, ci eravamo posti un dubbio proprio in merito al principio della bigenitorialità: la bigenitorialità è un diritto sovraordinato all'interesse del minore oppure coincide con il superiore interesse del minore? Questo è il fulcro del tema. Noi siamo una Commissione di inchiesta sulla violenza sulle donne, quindi non dobbiamo incentrarci sui minori; in questo caso ne parliamo perché pensiamo che la forma di violenza più assurda sia non credere alle donne, quindi mettere in discussione la loro responsabilità genitoriale e togliere loro i figli. In virtù di cosa vengono loro sottratti i figli? Si sostiene che lo si fa nell'interesse del bambino, facendo però coincidere in maniera automatica il superiore interesse del minore con la bigenitorialità a tutti i costi. Il superiore interesse del minore è sempre avere un padre e una madre? La Cassazione sostiene che questo non è sempre vero perché bisogna verificare caso per caso. La Convenzione di Istanbul, che si occupa di violenza di genere, sostiene invece che quando l'uomo è violento la bigenitorialità sicuramente non coincide con l'interesse del minore. Quindi, il concetto di bigenitorialità può essere valido in astratto, ma quando un uomo è violento sicuramente il figlio va allontanato dal padre. Questo stabilisce l'articolo 31 della Convenzione di Istanbul, che noi richiamiamo nella relazione. La Cassazione poi va oltre perché sostiene che non solo in presenza di violenza ma anche per una serie di ragioni diverse dalla violenza l'interesse superiore del minore non necessariamente è sempre quello di avere un padre e una madre a tutti i costi, sempre e comunque. Secondo la Cassazione un figlio che, forse anche in maniera non sana, abbia maturato un rifiuto verso il padre e un attaccamento morboso alla madre, subirebbe un trauma enorme se fosse sradicato, in una fase evolutiva importante della sua vita, dal rapporto con la mamma (che è l'unico suo affetto) e gli fosse imposto di stare forzatamente con il padre (nei confronti del quale ha un rifiuto) o fosse messo in una casa famiglia (cosa che in genere avviene), perché a questo minore verrebbe sottratto il suo unico punto di riferimento. Questo sostiene la Cassazione, che aggiunge – ripeto – che non si tratta di una regola generale ma che è necessario verificare caso per caso.

Vi sto parlando di questo perché abbiamo esaminato i temi della bigenitorialità e del superiore interesse del minore anche sotto il profilo costituzionale, dato che diversi articoli della Costituzione sono dedicati alla famiglia e ai diritti e doveri dei genitori. Abbiamo chiesto allora alla professoressa D'Amico, che è una costituzionalista, in che modo i temi della bigenitorialità e del superiore interesse del minore vivono nella nostra Costituzione, anche in attuazione della Convenzione di Istanbul, che è stata recepita nel nostro ordinamento. In base alle fonti del diritto, quale interesse viene prima?

Per queste stesse ragioni abbiamo chiesto al professor Giuliano Amato, presidente della Corte costituzionale, di presentare insieme a noi i risultati dell'indagine e il presidente Amato si è reso disponibile a farlo, cosa che mi sembra importante. Insieme a lui ci sarà anche la ministra Cartabia e la data che è stata stabilita per la presentazione della relazione, che verrà svolta da soli due membri della Commissione alla presenza delle personalità suddette, per non appesantire troppo l'evento, è quella del 13 maggio. Auspico che prima di quella data al presidente Amato e alla ministra Cartabia si riesca a inviare la relazione in versione definitiva, cioè nel testo approvato. Per questo motivo ritengo opportuno che eventuali osservazioni o integrazioni vengano trasmesse agli Uffici entro la prossima settimana, in modo da procedere alla votazione subito dopo le festività pasquali. Dobbiamo comunque darci una *deadline*.

RIZZOTTI (*FIBP-UDC*). Signora Presidente, ritengo che questa relazione, suddivisa in maniera perfetta in vari capitoli, sia qualcosa di veramente ben fatto e lo posso affermare anche senza averla letta nella sua bozza definitiva. Illustra infatti perfettamente in che modo ha origine il fenomeno della vittimizzazione secondaria e avanza anche delle proposte. In linea di massima, quindi, considero perfetto il suo impianto e pertanto mi complimento con l'Ufficio di Presidenza e con gli Uffici.

Ripeto, non ho ancora letto il testo nella sua interezza, ma ci terrei che fra le raccomandazioni proposte sia inserita in maniera chiara ed esplicita anche quella di non permettere il prelievo forzoso dei bambini da parte delle Forze dell'ordine, soprattutto a scuola.

BOLDRINI (*PD*). Signora Presidente, anch'io concordo sul fatto che la relazione al nostro esame sia il risultato di un lavoro immane. Per questo dobbiamo ringraziare sicuramente le nostre consulenti che hanno lavorato ininterrottamente anche durante la pandemia e che quindi meritano un doppio encomio, considerando peraltro che, rispetto ai temi iniziali, hanno trattato anche tutti gli ulteriori importanti problemi che sono emersi nel corso della nostra indagine.

Condivido, Presidente, l'opportunità di individuare quale debba essere considerato il principio preponderante per capire se veramente dobbiamo riconoscere valore assoluto al principio della bigenitorialità, cosa che io non considero giusta. È infatti il bambino la persona che dobbiamo tutelare in vista del suo futuro; il genitore, bene o male, è già un adulto, mentre è il bambino che deve crescere e che deve creare il proprio vissuto e questo è possibile se si riesce a sottrarlo a una situazione che potrebbe rivelarsi peggiorativa e a inserirlo invece in un contesto migliorativo.

Un'altra esigenza che ritengo sia da mettere in evidenza è l'ascolto del minore durante tutta la fase degli affidamenti, mentre purtroppo il bambino non viene mai ascoltato una volta uscito dalla casa famiglia o da una comunità protetta. In alcune situazioni (io ne conosco una, ma mi basta per tutte) i bambini che escono dalla casa famiglia non migliorano ma regrediscono, proprio per le situazioni che si vengono a creare in

questa fase. Esistono delle strutture che sono un fiore all'occhiello, mentre altre sarebbero da chiudere senza indugi.

Chiederei pertanto che la relazione contenga un accenno a questo aspetto.

PRESIDENTE. Questo da lei evidenziato, senatrice Boldrini, dovrà necessariamente essere un tema a margine dell'oggetto della nostra relazione perché non è di nostra competenza.

Propongo di fissare il termine per la presentazione di eventuali osservazioni e integrazioni alla relazione alle ore 15 di giovedì 14 aprile.

Poiché non vi sono osservazioni, così rimane stabilito.

Rinvio il seguito dell'esame della relazione in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 9,25.

